

finalmente ad contentarsi che due cose resteno spese *usque ad futurum concilium*, zioè la communion *sub utraque specie* et lo uxorare de li religiosi. El fino ad questa hora non è facta conclusion resoluta, ma si spera che la Maestà Cesarea con l'auctorità sua sopirà ogni malignità, purchè un dì non siamo tuti noi martiri dal furor de questi barbari irrationali. Altro non c'è di novo, perchè la reduction de Fiorenza, la venuta in Venetia de l'abate di Farfa, le prodeze di Barbarossa nel mar Tirreno et Africano vi sono note.

303 *Ex litteris Gilini, ex Augusta, 28 julii 1530, ad illustrissimum dominum ducem Mediolani.*

Questa note passata è gionto uno corier di Spagna, qual porta la nova di la morte de l'infante don Ferando terzogenito di la Cesarea Maestà. Ella, secondo il solito suo, non ne ha fori dimostrato de quei dolori che l' più de li padri, per prudenti che siano, sogliono dimonstrar in simili duri accidenti, ma hessendosi subito ito il serenissimo suo fratellò per consolarlo, esso fu da Sua Maestà consolato, et ditoli che non era conveniente che l' homo si alterasse di quanto la volontà di Nostro Signor Iddio disponea, con la qual, come la ragion et debito li ditava, si confaceva, et che così ne ringratiava sua divina bontà, che si dovesse confortar, con esso et sua moglie erano in disposition et etate tale che ne haveriano generati de l'altri, et così volse che si facesse fine ad questo parlar. Già saria ito a dolermene con Sua Maestà, se monsignor di Barri non mi havesse dissuasato.

Ex litteris eiusdem, 3 augusti.

Basiliensis diocesis:

Colmaria,
Reysersbergum,
Munster in valle,
S. Liregorii.
Turigheim.

Argentinensis diocesis:

Golstadium,
Obernehenheym,
Roseym,
Hagenon.

Spirensis diocesis:

Visemburgum,
Landam.

Li sopraseritti lochi, richiesti da la Cesarea Maestà si haveano cosa alcuna da produrre contra li riti antiqui de la Chiesa Romana, hanno risposto che non, et che vogliono viver et morir ne la fede che suoi padri l'hanno instrutti. Il che si tene in molto, hessendo le città predite del tutto aborrente da le lege nostre.

Ex litteris eiusdem, diei 6 augusti.

Ho di bon loco che l' vayvoda, stracho per gli carichi che gli vengono posti dal Turco, trata secretamente per mezo del re di Polonia suo cugnato acordo col serenissimo re di Hongaria re Ferando. La Cesarea Maestà ha commesso al duca Federico palatino, il vescovo di Augusta et duca de Brunsvich Henrico, che atendano in assetar le liti intercede tra lantgravio di Essia et conte di Nasao, la qual, siccome è publica fama, importa da 30 milia fiorini de intrata l'anno.

Ex litteris eiusdem, diei 9 augusti.

303*

La santità di Nostro Signor ha richiesto a lo imperator che l' compromesso de la lite ferrarese sii per alcun tempo di più alungato, adducendo per la streteza di esso non poter li suoi ministri haver le ragioni preste, pertinente ad tal causa. Soa Maestà ne ha fato instantia con l'ambasciator, dal qual non havendo potuto ritrahere fruto alcuno, si è determinata inviar uno suo gentilhomo al signor duca per questa dilation, et così avanti hieri, expedito el signor Guter Lopez di Padiglia gentilhomo di sua casa, et che fu fratesto carnal di Giovan di Padiglia, quello gran comunero, ad Ferrara per questo efecto si procede ne la presente causa, signor excellentissimo, come se li agenti di essa fossero tanti ruffiani, non si vergognando, et in voce et in scritto, nominare li signori loro per traditori et infami, ch'è di non poco spasso ad queste nation amiche de le italiane. Contra li articoli proposti da lutherani, li catolici hanno fatto una bellissima risposta, la qual subito finita, Sua Maestà a li 4 fece chiamar ad sè tutti li Electori et principi de l' una et l'altra setta, et con longa oration gli fece replicar il contenuto